

«Il nemico» conquista critica e lettori

Lo scrittore cormonese Tonon protagonista del caso letterario dell'estate

CORMONS È tutto cormonese il caso editoriale dell'anno. Emanuele Tonon, classe 1970 nativo di Napoli ma residente da sempre nella cittadina collinare, ha messo a frutto le sue grandi passioni per la scrittura e la letteratura catturando i consensi di critica e pubblico con «Il nemico», edito da **ISBN**.

È un'opera nella quale il teologo-operaio, come si autodefinisce lo scrittore cormonese, ripercorre una vera e propria saga familiare di provincia in un romanzo intriso di disperazione e rabbia. Vita di fabbrica, vino, un Benelli scassato, internet e le voci dei morti.

«Cormons fa parte integrante di questo mio libro – spiega Tonon –, perché nella storia viene raccontata la storia di mio padre che ha vissuto e lavora proprio in questa zona, in quello che viene chiamato Triangolo della sedia al quale la nostra cittadina è molto vicina. Si tratta del primo libro di quella che ho chiamato una “trinità cattolica”, proprio perché al centro di queste vicende ci sono argomenti che toccano profondamente l'argomento religioso».

Se nella prima storia il protagonista è un padre, nella seconda opera, la cui uscita è prevista tra qualche mese e intitolata «La luce prima», Tonon descrive i problemi di un figlio, mentre nella terza parte, che sta scrivendo in queste settimane, parlerà della terza componente della Trinità per eccellenza, quella rappresentata dallo spirito santo.

Tonon presenterà «Il nemico» nella prossima edizione di Cormons Libri, che si svolgerà durante le manifestazioni dicembrine nella sala

Italia.

«Gli organizzatori mi hanno già invitato e sarò felice di prendervi parte – racconta Tonon –, ma è in programma un incontro con il pubblico anche a Palazzo Locatelli: ho già ricevuto una telefonata da parte del Comune per organizzare una conferenza, ma non abbiamo ancora fissato una data».

La penna di Tonon si ispira a un grande classico come Dostoevsky, ma non solo. «La lista degli autori ai quali sono maggiormente affezionato è davvero lunga – sottolinea Emanuele –, si parte da scrittori italiani viventi come Antonio Maresco e Massimiliano Parente, ad altri che hanno fatto la storia della letteratura italiana come Carlo Emilio Gadda e Paolo Volponi. Mi piace molto anche Dostoevsky, ma in generale sono attratto da tutto un filone sul cattolicesimo al quale mi sono ispirato molto per questa mia opera divisa in tre parti».

Il successo non ha colto eccessivamente di sorpresa Emanuele. «Chiaramente sono stupito e felice di questi apprezzamenti continui che sto ricevendo – dice – ma ho capito che qualcosa era cambiato nel momento in cui il mio romanzo sarebbe stato pubblicato da un editore importante come ISBN. È lì che ho compreso come “Il nemico” abbia fatto breccia».

Matteo Femia



Emanuele Tonon

